

Gazzetta del Sud 16 Aprile 2024

## **L'ex assessore Venturi chiama in causa Crocetta, Lumia e Cuffaro**

Caltanissetta. Non indietreggia di un passo Marco Venturi, uno dei grandi accusatori del maxi processo Montante. Conferma tutte le sue dichiarazioni e rispolvera alcuni dettagli cruciali, rispondendo alle domande della pm Claudia Pasciuti che insieme al collega Davide Spina ha in mano la seconda trance del processo, dedicata ai rapporti con la politica. Il finanziamento considerato illecito dall'accusa, alla campagna elettorale dell'ex governatore Rosario Crocetta, le borse con i denari consegnate all'ex presidente della regione Totò Cuffaro, e poi ancora i retroscena dei rapporti tra Confindustria e la politica regionale, gli incarichi e la riforma delle Asi questi alcuni temi delle domande all'ex assessore regionale all'industria Marco Venturi. «Montante e Lo Bello ebbero un atteggiamento poco chiaro – dice Venturi – per ciò che riguarda la riforma delle Asi, una delle ragioni per le quali io mi sono dimesso perché avemmo dei contrasti. Per questo io mi dimisi. Non mi appoggiarono anche negli esposti che io avevo fatto contro Lombardo». Marco Venturi fu nominato nella giunta Lombardo in quota Confindustria e tuttavia rispetto all'origine della nomina e alle motivazioni della stessa l'accusa ha voluto approfondire. «Montante mi diceva sempre io avrei dovuto dichiarare che ero stato incaricato direttamente da Lombardo e non da Confindustria, che ero un tecnico, lui non voleva esporsi – ha raccontato Venturi –. Montante mi chiese di entrare in giunta, la proposta dunque mi arrivò da Montante e la copertura era quella del senatore Lumia». Tra i temi toccati in meno di 30 minuti di esame anche quello riguardante i finanziamenti alle campagne elettorali di Rosario Crocetta e Salvatore Cuffaro. Un lungo elenco di nomi fatto da Marco Venturi «La richiesta di contributi mi arrivò indirettamente dal senatore Lumia, ci incontrammo in azienda. Mi disse che mi avrebbe chiamato la segretaria di Crocetta che venne da me il giorno dopo mi disse del contributo economico. Mi disse che tutti gli imprenditori di confindustria avrebbero contribuito mi disse che si poteva pagare in nero o con un bonifico ma io mi rifiutai». Il racconto continua con il rimprovero di Montante rispetto al diniego di Venturi. «Montante mi disse che tutti gli imprenditori avevano dato un contributo economico e mi disse che lui li avrebbe dati in nero e gli altri imprenditori erano Rosario Amarù, Carmelo Turco, Navarra, Catanzaro e altri.

**Ivana Baiunco**